

IL DISCORSO E L'ELOGIO A VIO



Bebe Vio e Ursula von der Leyen

Von der Leyen e Mattarella: difesa comune Ue

di **Francesca Basso** e **Marzio Breda**

L'impegno «per una difesa comune dell'Unione». Appello agli Stati lanciato da Ursula von der Leyen, che poi elogia Bebe Vio. Mattarella: «L'Ue non può restare nelle attuali condizioni».

alle pagine 14 e 15

Primo piano | Il discorso dell'Unione



Per i compiti del secolo abbiamo pochissimo tempo. È essenziale affrontare la questione del clima. Un compito erculeo ma anche un'opportunità

Ursula von der Leyen, presidente Commissione Ue



Presenteremo una proposta di legge per la lotta contro la violenza sulle donne: perseguimento dei reati, prevenzione e protezione, online e offline

Ursula von der Leyen, presidente Commissione Ue / 2



La maggior parte degli europei è d'accordo che dobbiamo reprimere la migrazione irregolare, ma anche offrire un rifugio a chi è costretto a fuggire

Ursula von der Leyen, presidente Commissione Ue / 3



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

«Serve un'unione della difesa E sostegno alla transizione verde»

Ursula von der Leyen cita Bebe Vio: «Se sembra impossibile, allora possiamo farlo»

DALLA NOSTRA INVIATA

STRASBURGO Sostegno al Green Deal e a una transizione verde che sia «equa». Ma anche l'impegno per «un'Unione europea della difesa». E un appello a Stati e Parlamento Ue per raggiungere un accordo sul patto per la migrazione e l'asilo, per «trovare un terreno comune su come gestire la migrazione» altrimenti «i nostri avversari continueranno ad approfittarne». La presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, ha pronunciato il discorso sullo Stato dell'Unione a Strasburgo, alla plenaria del Parlamento europeo.

Ha elencato i successi dei dodici mesi passati — vaccini anti-Covid, Next Generation Eu, legge sul clima — e le priorità per il futuro, tra cui anche una legge entro fine anno contro la violenza sulle donne e il progetto Alma per i giovani, per fare un'esperienza professionale temporanea in un altro Stato membro «perché meritano di vivere un'esperienza come Erasmus». Un discorso lineare e puntuale senza annunci d'im-

patto, del resto il 26 settembre si vota in Germania e questo ha congelato di fatto tutti i dossier europei.

Von der Leyen ha avuto parole di elogio per il premier parlando alle tv italiane: «Mario Draghi ha una conoscenza enorme, naturalmente. Abbiamo una collaborazione eccellente» e «il piano per la ripresa dell'Italia è molto solido». Soprattutto «avremo bisogno della sua conoscenza e del suo parere per la ripresa comune dell'Ue. Non vedo l'ora di collaborare con lui». L'Ue deve rivedere la governance economica, dal gennaio 2023 sarà riattivato il Patto di Stabilità e c'è «l'intento di costruire, ben prima del 2023, un consenso sulla via da seguire». Fuori dall'aula von der Leyen aggiungerà che «avere una diagnosi comune della situazione economica e di quello che serve per il futuro prenderà molto tempo».

La gestione dei vaccini anti-Covid è stata vincente nonostante le critiche e von der Leyen lo ha rivendicato: «L'abbiamo fatto nel modo giusto,

perché l'abbiamo fatto all'europea», ovvero «siamo stati gli unici a condividere la metà della nostra produzione». Ora l'impegno è immunizzare i cittadini dei Paesi più poveri e von der Leyen ha annunciato la donazione di altri 200 milioni di dosi. Nell'elenco dei traguardi raggiunti anche il certificato Covid dell'Ue (green pass). Quindi il futuro. Ha promesso una nuova legge europea sui semiconduttori, indispensabili per la transizione digitale. Sul clima «l'Europa è pronta a fare di più» e «sosterrà gli altri» alla COP26 di Glasgow. Quanto al Green Deal: «Conto sul Parlamento e sugli Stati membri — ha detto — per far sì che, insieme, possiamo realizzare le proposte e mantenere alta l'ambizione».

Dopo l'economia la dimensione geopolitica. «Vi saranno missioni in cui la Nato o l'Onu non saranno presenti, ma a cui l'Ue dovrebbe partecipare», ha spiegato von der Leyen, annunciando un rafforzamento della cooperazione con la Nato. Per questo

«abbiamo bisogno dell'Unione europea della difesa». In passato il problema è stato «la mancanza di volontà politica» ma ora i tempi sembrano maturi. L'Alto rappresentante Josep Borrell presenterà a novembre la «bussola strategica», di cui fa parte la forza di pronto intervento da circa 5 mila unità di cui si è discusso in queste settimane. E durante la presidenza francese sarà convocato un vertice sulla difesa Ue. Serve «migliorare la cooperazione in materia di intelligence» e di cyber-security con un «Centro comune di conoscenza situazionale». L'Ue intende far sentire la propria presenza anche nella regione indopacifica e non lasciare terreno libero alla Cina. Bruxelles proporrà «di bandire dal nostro mercato i prodotti ottenuti con il lavoro forzato». Von der Leyen ha concluso in italiano: «Se sembra impossibile, allora si può fare», ha detto citando Bebe Vio, medaglia d'oro alle Paralimpiadi, presente in aula.

Francesca Basso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'elogio a Draghi

«Mario Draghi ha una conoscenza enorme. Abbiamo un'ottima collaborazione»

L'elogio a Draghi

«Mario Draghi ha una conoscenza enorme. Abbiamo un'ottima collaborazione»

I punti

● La presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen ha pronunciato ieri a Strasburgo il tradizionale discorso sullo *stato dell'Unione*, di fronte al Parlamento Europeo riunito in seduta plenaria

● A settembre di ogni anno il presidente della Commissione fa il punto sui risultati conseguiti nell'ultimo anno e presenta le priorità per l'anno successivo

● Von der Leyen ha elencato ieri i successi dei mesi passati: i vaccini anti-Covid, il Next Generation Eu, la legge sul clima. E ha fatto il punto sulle priorità per il futuro. Entro l'anno una legge contro la violenza sulle donne e un progetto, Alma, di scambi di lavoro simil-Erasmus per i giovani non studenti

62

per cento
i cittadini dell'Unione Europea che hanno ricevuto entrambe le dosi di vaccino. Pochi di più, il 66,3% per cento, ne hanno ricevuta almeno una

750

miliardi di euro
il valore complessivo del «Next Generation Eu», il pacchetto di aiuti per la ripresa approvato a luglio dal Consiglio

450

milioni
le dosi di vaccino che la Commissione ha promesso di donare ai Paesi più poveri; 250 milioni erano nei patti, ieri von der Leyen ne ha annunciate altri 200 milioni